



Dickinson

<http://www.gendersexualityitaly.com>

*g/s/i* is an annual peer-reviewed journal which publishes research on gendered identities and the ways they intersect with and produce Italian politics, culture, and society by way of a variety of cultural productions, discourses, and practices spanning historical, social, and geopolitical boundaries.

**Title:** *Maka*: un processo collaborativo raccontato a tre voci

**Journal Issue:** *gender/sexuality/italy*, 10 (2023-2024)

**Authors:** Geneviève Makaping, Elia Moutamid e Simone Brioni

**Publication date:** 12/01/24

**Publication info:** *gender/sexuality/italy*, "Collaborations"

**Permalink:** <https://www.gendersexualityitaly.com/9-maka-un-processo-collaborativo-raccontato-a-tre-voci>

**DOI:** <https://doi.org/10.15781/rz1b-v505>

#### Authors' Bios:

**Simone Brioni** is a Professor in the Department of English and Affiliate Faculty in the Departments of African Studies and Women's Gender and Sexuality Studies at Stony Brook University. His research focuses on migration studies and postcolonial theory with emphasis on contemporary Italian culture. His work as a director has focused on colonialism and its role in establishing institutionalized systems of oppression.

**Geneviève Makaping** has a degree in Modern Foreign Languages and Literatures and a PhD in Multimedia Didactic Technologies and Communication Systems from the University of Calabria. She has worked as a journalist at a local television station, Metrosat TV, and she was the first black director of an Italian newspaper, *La Provincia Cosentina*. Her first book, *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?* (2001), is based on her own experiences as she travels up through Africa and eventually settles in Italy.

**Elia Moutamid** was born in Fez (Morocco) and moved with his family to the province of Brescia in 1983. In 2008, he enrolled at the academy Spazio H. Vox in Brescia where he performed in various productions. He received his degree in movie directing from the Mohole Film School. Between 2008 and 2014, he shot various short films and documentaries that were featured in national and international festivals. His first documentary feature *Talien* (2017) is a road movie that focuses on Elia and his father as they travel from Lombardy to Fez.

**Abstract:** The documentary *Maka* offers an account of Makaping's journey of migration from Cameroon, her arrival in Italy in 1982 following the tragic death of her partner, her success as a journalist and television host, and her more recent relocation to Mantua. *Maka* focuses on questions of national belonging, and it reflects on how the perception of migration and race has changed since Makaping first came to Italy in the 1990s. This contribution includes a short article in which the protagonist, the writer and the director of the film reflect upon their collaboration. It also includes a video recording of the Q&A roundtable with Michela Ardizzoni and Mariagrazia de Luca from the American Association of Italian Studies 2023 conference.

**Keywords:** collaboration, documentary making, critical race studies, migration

#### Copyright Information

*g/s/i* is published online and is an open-access journal. All content, including multimedia files, is freely available without charge to the user or his/her institution and is published according to the Creative Commons License, which does not allow commercial use of published work or its manipulation in derivative forms. Content can be downloaded and cited as specified by the author/s. **However, the Editorial Board recommends providing the link to the article (not sharing the PDF) so that the author/s can receive credit for each access to his/her work, which is only published online.**



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/)

## ***Maka*: Un processo collaborativo raccontato a tre voci**

GENEVIÈVE MAKAPING, ELIA MOUTAMID, SIMONE BRIONI

Questo testo a tre voci raccoglie le testimonianze di Geneviève Makaping, Elia Moutamid e Simone Brioni riguardo al processo collaborativo che ha portato alla realizzazione del documentario *Maka* (2023). Questo contributo dà seguito alle riflessioni sulla produzione di un film collaborativo e ibrido (un progetto di ricerca e insieme un film che tematizza la collaborazione da cui è emerso), a cui la rivista *The Italianist* ha dedicato una sezione speciale nel 2022 con articoli di Simone Brioni, Linde Luijnenburg, Rachel Johnson, e Caterina Romeo.

*Maka* presenta la storia della prima donna nera ad essere diventata direttrice di un quotidiano in Italia: Geneviève Makaping (Maka). Ispirato alla biografia e al pensiero di Maka espressi nel testo *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?* (2001), questo documentario racconta la sua storia di migrazione dal Cameroon attraverso il deserto, l'arrivo in Calabria nel 1982 in seguito alla tragica morte del compagno di viaggio, il successo come giornalista e conduttrice televisiva, e il recente trasferimento e l'attuale attività di insegnante a Mantova. Attraverso la storia di Maka, la scrittura di Simone e lo sguardo di Elia, il film offre lo spunto per ripensare l'appartenenza nazionale e il modo in cui la percezione della nerezza si sia modificata in Italia negli ultimi quarant'anni.

*Maka* è girato a Mantova e provincia, e racconta attraverso immagini e video di repertorio un percorso biografico che si snoda tra Camerun, Francia, Calabria e Lombardia. Ma il film non si limita a farci entrare nella vita e conoscere le esperienze della sua straordinaria protagonista. *Maka* vuole anche esplorare il complesso gioco di sguardi coinvolto in ogni interazione umana e sul potere che lo sguardo del cinema ha di creare o mettere in discussione un immaginario razzista. Realizzare *Maka* ha voluto dire imbarcarsi in un'esplorazione collettiva e personale sulle parole che usiamo per parlare di alterità, sul privilegio di essere cittadini del paese in cui si abita e di non conoscere cosa vuol dire essere oggetto di sguardi indesiderati o curiosi, che spesso sono stati rivolti alla protagonista di questo documentario.

### *Geneviève Makaping*

L'essere umano è *per natura* "migrante," se così non fosse non uscirebbe dall'utero di sua madre. Non ci entrerebbe neanche. L'essere umano *per necessità* di sopravvivenza è migrante; se così non fosse non uscirebbe di casa per andare a cercare opportunità e lavorare. *Per cultura* l'essere umano deve migrare, perché ha appreso che non basta solo sopravvivere ma bisogna vivere appieno. E per fare ciò sente la necessità di andare dove spera di poter trovare delle opportunità per ambire alla felicità. L'essere umano migra anche quando ha forti probabilità di non raggiungere la meta, di non arrivare a destinazione. Se così non fosse, il mar Mediterraneo non sarebbe diventato negli ultimi trent'anni un gigantesco cimitero a cielo aperto. L'essere umano ha in sé una forza cosmica, un innato coraggio.

Che ne penso di *Maka*? Non ne sono sconvolta. Si tratta della testimonianza di un essere umano che, sollecitato, racconta il suo viaggio davanti a delle persone silenziose, rispettose con sguardo amante dell'umanità altrui che l'ascoltano. Ascoltano "sospendendo il giudizio," per dirla con il grande antropologo Ugo Fabietti.<sup>1</sup> Raccogliono la testimonianza in vita di una donna che, insieme ad altre persone, è stata relegata ai margini del centro per via di stereotipi e pregiudizi. Quel centro che è l'Occidente opulento e quella periferia del centro che è l'Africa, nel caso specifico.

Quando ho visto *Maka* in anteprima ho pianto. È pazzesco quanto Elia Moutamid, il regista, e Simone Brioni, l'autore, siano riusciti con mano loro a toccare la mia anima e l'abbiano

---

<sup>1</sup> Fabietti, *L'identità etnica*, 1995.

ritratta. Ho visto *Maka* e non mi sono detta “toh, quella sono io,” ma ho pensato “quei due uomini mi hanno amata e attraverso il racconto della mia storia io stessa ho scoperto il loro amore per l’umanità.” Per amare gli altri occorre amare se stessi. E l’unico vero investimento che ha ottimi percentuali di guadagno è l’amore.

Maka racconta una storia d’amore... dell’umanità. E ho pianto con profondo sentimento di gratitudine.

*Elia Moutamid*

*Maka* è un film radicalmente diverso rispetto ai miei film precedenti. Anzitutto non è un film autobiografico. Certo, io sono presente nel film e parlo di alcuni temi che mi sono cari, per esempio gli effetti dell’industrializzazione sulla pianura padana e sulle persone che ci vivono. Ma la mia voce in *Maka* esprime le riflessioni che Simone ha sviluppato nel suo lavoro sulla scrittura diasporica collaborativa, sul razzismo, sulla traduzione, e sul modo in cui l’Occidente ha guardato all’altro e all’altrove. Non è mai facile collaborare, e non sono mancati i momenti in cui ci abbiamo dovuto mediare le nostre posizioni. Ma questo è anche il bello di *Maka*: è un film che è nato da un dialogo, il risultato di una collaborazione vera e di uno scambio di competenze.

Anche le mie consuetudini nella realizzazione di un prodotto cinematografico si sono modificate per via di questa nuova collaborazione. Di solito il montaggio è venuto dopo la fase di scrittura, ma molte parti di questo film sono state scritte durante il montaggio proprio perché abbiamo sviluppato delle riflessioni comuni riguardo al film durante le riprese e la postproduzione.

*Maka* è il terzo film di cui curo la regia, ma è anche il terzo film di una trilogia che Simone, Ermanno Guida e Graziano Chiscuzzu hanno iniziato dieci anni fa con *La quarta via* con Kaha Mohamed Aden e *Aulò* con Ribka Sibhatu. Ho trovato questi film interessanti perché parlano del passato coloniale italiano attraverso le storie e le voci di due intellettuali nere. Anche *Maka* racconta la storia di una brillante scrittrice e docente, ed è per questa ragione un film del tutto anomalo nel panorama cinematografico italiano. Mi sembra che la maggior parte dei film sulla migrazione offrano una narrazione lineare del successo che un immigrato può trovare in Italia, piuttosto che parlarci di come la cultura italiana si sia modificata negli ultimi vent’anni grazie all’intelligenza e alla sensibilità di intellettuali come Geneviève Makaping.

*Simone Brioni*

Il libro di Geneviève Makaping, *Traiettorie di sguardi: E se gli altri foste voi?*, denuncia il razzismo nell’Italia contemporanea.<sup>2</sup> È un testo di ispirazione autobiografica, ma è anche un’analisi antropologica che osserva la maggioranza bianca dalla posizione di una donna nera. Makaping si interroga su cosa voglia dire sentirsi costantemente “altri,” invitando le persone bianche in Italia a non identificare se stesse con la “normalità.” La lettura di questo libro è stata per me rivelatoria perché mi ha fatto pensare ai meccanismi di inclusione ed esclusione presenti nella società italiana.

Ho iniziato a scrivere *Maka* nel 2018, sei anni fa. Ricordo ancora la mia prima telefonata con Geneviève Makaping (Maka). Non ci eravamo mai incontrati di persona, eppure la sua capacità comunicativa era tale che mi sembrava di averla di fronte. Ho sempre ammirato *Traiettorie di sguardi*, ma ora che conosco anche Maka di persona ho esteso la mia ammirazione alla sua generosità ed apertura al dialogo. Se *Traiettorie di sguardi* è diventato uno spazio comune e si è potuto trasformare in un film è perché Maka non ha voluto solo raccontarsi, ma ha anche accolto l’idea che dalla sua storia ne proliferassero altre.

Non avrei mai pensato di realizzare questo film senza l’esperienza di *La quarta via* e *Aulò*, senza la gioiosa collaborazione con Kaha Mohamed Aden, Ribka Sibhatu, Ermanno e Graziano (tra gli altri collaboratori). Il bando per produrre *Maka* è il frutto di una sinergia con Ermanno;

<sup>2</sup> Makaping, *Traiettorie di sguardi*, 2001.

Graziano e la casa di produzione 5e6 hanno da subito accettato l'idea di produrre il film. Avevamo realizzato *La quarta via* e *Aulò* dieci anni fa, ed è stato entusiasmante ritrovarsi per lavorare su un progetto comune con un assetto ancor più professionale. Elia—di cui avevo ammirato *Talien*, prodotto da 5e6—è stato scelto come regista; la nostra collaborazione è iniziata due anni fa.

Collaborare con Elia mi ha aiutato a pensare per immagini, a rendere più accessibile la mia scrittura. Gli sono grato per avere condiviso molti “trucchi” del mestiere del cinema, e sto ancora imparando molto riguardo alle strategie comunicative che accompagnano l'uscita di un film in sala. *Maka* è il risultato di una collaborazione peculiare (ma direi anche salutare) tra accademia e mondo del cinema.

La comunicazione tra Elia, Maka e il sottoscritto non è mai avvenuta *solamente* in italiano, ma in una sorta di ibrido linguistico che includeva anche l'inglese e il dialetto bresciano-mantovano. *Maka* è un film translingue, che mostra come la traduzione faccia parte della nostra esperienza quotidiana e abbia caratterizzato il nostro dialogo. Inoltre, la scrittura del documentario è andata di pari passo con la realizzazione della nuova edizione di *Traiettorie di sguardi* e della sua traduzione in inglese.<sup>3</sup> Il costante dialogo con Maka è stato fondamentale per rivedere il testo e proporre possibili modifiche ed ampliamenti; al tempo stesso, il nostro dialogo ha fatto emergere domande e riflessioni che sono espresse dalla voce autoriale in *Maka*. La mia speranza è che la visione del film si accompagni ad una lettura delle riflessioni di Maka su razzismo, identità e appartenenza contenute nel suo straordinario libro.



Fig. 1 Elia Moutamid, Geneviève Makaping, e Simone Brioni.  
Fotografia di Graziano Chiscuzzu. Per gentile concessione di 5e6film.

<sup>3</sup> Makaping, *Traiettorie di sguardi*, 2022; Makaping, *Reversing the Gaze*, 2023.





Fig. 2 Il poster di *Maka*. Per gentile concessione di 5e6film.

*Works Cited*

- Brioni, Simone. "Maka: Diversity, Inclusion and Filmmaking." *The Italianist* 42.2 (2022): 197-210.
- Fabietti, Ugo. *L'identità etnica. Storia e critica di un concetto equivoco*. Roma: La Nuova Italia Scientifica, 1995.
- Johnson, Rachel. "Producing *Maka*: Hybridisation and Dialogue in Academic Filmmaking." *The Italianist* 42.2 (2022): 211-219.
- Luijnenburg, Linde. "The Three Layers of Elia Moutamid's Cinema." *The Italianist* 42.2 (2022): 220-228.
- Makaping, Geneviève. *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?* Soveria Manelli: Rubbettino, 2001.
- \_\_\_\_\_. *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?* A cura di Simone Brioni. Soveria Manelli: Rubbettino, 2022.
- \_\_\_\_\_. *Reversing the Gaze: What If the Other Were You?* Edited by Simone Brioni. Translated by Giovanna Bellesia Contuzzi and Victoria Offredi Poletto. New Brunswick, NJ: Rutgers University Press, 2023.
- Romeo, Caterina. "The Intersectional Counter-Gaze of Geneviève Makaping in *Traiettorie di sguardi*." *The Italianist* 42.2 (2022): 189-196.